

IL MARITO INVISIBILE [Prosa]

VENERDÌ 09 DICEMBRE ORE 21:00

IN ABBONAMENTO

Con **Maria Amelia Monti** e **Marina Massironi**

scritto e diretto da Edoardo Erba Scene: Luigi Ferrigno

Musiche: Massimiliano Gagliardi Costumi: Nunzia Russo

Luci: Giuseppe D'Alterio

Video: Davide Di Nardo, Leonardo Erba Produzione: Gli Ipocriti Melina Balsamo

Una videochat fra due amiche cinquantenni, Fiamma e Lorella, che non si vedono da tempo. I saluti di rito, qualche chiacchiera, finché Lorella annuncia a sorpresa: mi sono sposata. La cosa sarebbe già straordinaria per sé, vista la sua proverbiale sfortuna con gli uomini. Ma diventa ancora più incredibile quando lei rivela che il nuovo marito ha ... non proprio un difetto, una particolarità: è invisibile. Fiamma teme che l'isolamento abbia prodotto danni irreparabili nella mente dell'amica. Si propone di aiutarla, ma non ha fatto i conti con la fatale, sconcertante, attrazione di noi tutti per l'invisibilità.

Il marito invisibile di Edoardo Erba è un'esilarante commedia sulla scomparsa della nostra vita di relazione. Le due protagoniste ci accompagnano con la loro personalissima comicità in un viaggio che dà i brividi per quanto è scottante e attuale.

Note del regista ***Edoardo Erba***

Nella regia del *Marito Invisibile* ho voluto creare una realtà virtuale più ricca e articolata della realtà che vediamo sul palco. Le attrici recitano sullo sfondo di un blue screen circondate da una realtà monocromatica, che prende vita e colore solo dal piano della telecamera in su. Sui grandi schermi che sovrastano il palco, invece, le vediamo vivere nelle loro case, piene di oggetti, di luci, di fumo, di colori e di movimento. Il contrasto – funzionale alla storia che la commedia racconta - mette lo spettatore in una situazione nuova. Può guardare le attrici sui grandi schermi, godendosi il

loro primo piano o, viceversa, guardarle dal vivo sul palco o, ancora, guardarle un po' da una parte, un po' dall'altra, "montando" le immagini come meglio crede.

Benché composto da cinque scene con passaggi di tempo fra l'una e l'altra (cinque atti si sarebbe detto una volta) lo spettacolo non prevede mai il buio. Gli schermi sono sempre attivi, perché quando i personaggi escono di scena, prendono il cellulare e il pubblico vede ingrandito quello che loro vedono sullo schermo del telefono. Ne esce un atto unico dal ritmo incalzante, che cattura lo spettatore dalla prima battuta, senza lasciargli mai la possibilità di distrarsi.

Dicono dello spettacolo....

“Il Marito Invisibile parte come una sitcom, con due straordinarie interpreti brillanti, poi vira sul noir con tocchi di thriller, ed infine si fa esistenzialista e drammatico... Uno spettacolo dove alcuni elementi concorrono alla sua **felice riuscita**: un testo che scandisce e puntella, una recitazione che non è né parodistica né sopra le righe, piccoli interventi musicali che ne sottolineano i cambi di climax, di status e i vari passaggi, e ovviamente lo strumento tecnologico (con riprese in soggettiva) che diventa centrale e cardine, fulcro e perno sul quale poter ruotare tutto il senso della vicenda....”

Tommaso Chimenti - www.recensito.net

“Sono brave le due interpreti a far loro quelle emozioni che sfociano in un piccolo grande dramma dopo le risate precedenti e un finale inaspettato, che coglie un po' di sorpresa e regala una dolce emozione.... Un testo che forse entra in una nuova frontiera drammaturgica del teatro grazie anche a una bella regia, e offre più letture al pubblico, che ha molto apprezzato”. Francesco Bettin – www.sipario.it

“... nella regia teatrale di Edoardo Erba, le due donne siedono a delle scrivanie parlando direttamente in videocamera, immaginando una videochiamata di cui il pubblico vede anche la trasposizione “digitale”, attraverso l’inserimento di pannelli che riprendono le immagini video dal vivo che riflettono su due schermi. Ciò è reso possibile anche grazie all’uso del blue screen.... ne deriva un linguaggio teatrale decisamente

innovativo, nel quale alla recitazione “reale” delle due interpreti corrisponde una sua contemporanea trascrizione “virtuale””

Francesco Gaudio – <http://teatrocultnews.blogspot.com/>

“... in questo strano e divertente miscuglio tra realtà vera e realtà virtuale, tra teatro e cinema, è il pubblico – di volta in volta – a scegliere quale delle due “versioni” della stessa pièce seguire: la versione più scarna ed essenziale del piano di sotto, o quella più realistica ed elaborata del piano di sopra, che offre anche la possibilità di godere appieno delle espressioni facciali che vanno dall’incredulità alla rabbia, dalla costernazione alla condiscendenza, delle due bravissime interpreti, come in un primo piano cinematografico”

Davide D’Antonio – www.mydreams.it